Il conto economico dell'INPS per l'anno 1997 dovrebbe avere un miglioramento di circa 13.500 miliardi per effetto di queste misure.

Si determina inoltre trasparenza contabile nei rapporti tra Stato ed Inps - al Bilancio dello Stato, competerà di sostenere con trasferimenti diretti le spese assistenziali abolendo le anticipazioni di tesoreria che venivano imputate all'INPS come debito ñ e nuovi criteri di riparto dei trasferimenti dallo Stato all'INPS per il concorso alla spesa pensionistica comportando maggiori entrate al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti.

PENSIONI DI ANZIANITÀ

Non cambia nulla per:

• gli operai pubblici e privati e per i lavoratori equivalenti;

• i lavoratori iscritti a forme di previdenza obbligatoria in età tra 14 e 19 anni per almeno un anno;

• lavoratori in mobilità ed in cassa integrazione, nonch prosecutori volontari.

Per questi lavoratori non cambiano i requisiti stabiliti dalla legge Dini, ai quali viene applicata la seguente tabella:

Anni	Requisito congiunto età più contribuzione	requisito dell'anzianità contributiva a prescindere dall'età
1998	53 - 35	36
1999	53 - 35	37
2000	54 - 35	37
2001	54 - 35	37
2002	55 - 35	37
2003	55 - 35	37
2004	56 - 35	38
2005	56 - 35	38
2006	57 - 35	39
2007	57 - 35	39
2008	57 - 35	40

Cambia per:

• i lavoratori dipendenti privati - pur conservando la tabella Dini riferita alle uscite a prescindere dall'età - vanno in pensione con 54 anni (e non 53) dall'1.1.1998 e vedono anticipati al 2002 i requisiti dei 57 anni di età e 35 di contributi che si sarebbero raggiunti nel 2006, come da seguente tabella:

• i lavoratori dipendenti pubblici, che non possono più accedere al pensionamento anticipato con prenalizzazioni se in possesso di anzianità contributive inferiori ai 35 anni. Vanno in pensione nel 1998 con 35 anni di contributi e 53 anni di età. Il regime dei 57 anni di età e 35 di contributi si raggiunge nel 2004 quando si unificherà con il settore privato, come da seguente tabella:

Anni	Requisito congiunto età più contribuzione	requisito dell'anzianità contributiva a prescindere dall'età
1998	53 - 35	36
1999	53 - 35	37
2000	54 - 35	37
2001	55 - 35	37
2002	55 - 35	37
2003	56 - 35	37
2004	57 - 35	38
2005	57 - 35	38
2006	57 - 35	39
2007	57 - 35	39
2008	57 - 35	40

Cosa succede per chi ha conseguito i requisiti nel 1997:

• i lavoratori pubblici e privati che hanno maturato entro il 97 i requisiti previsti dalla legge 335 (35-52) possono andare in pensione, invece che all 1.1.1998, all 1.4.1998 (uscita differita di tre mesi);

• rispetto al blocco delle pensioni (decreto legge 375/97) sono salvaguardate le situazioni dei lavoratori privati in preavviso a cui sarà assicurato il diritto a mantenere il posto di lavoro fino alla pensione e, cioè, all 1.4.1998;

ne, un unico soggetto pubblico per il rilascio delle autorizzazioni ai progetti di investimento e garantendo snellimento delle procedure burocratiche e rispetto dei tempi nell'espletamento delle pratiche. Per realizzare questi risultati sono previsti interventi di diffusione e potenziamento delle strutture informatiche e progetti di formazione per i dipendenti pubblici per l'innovazione amministrativa e lo sviluppo locale.

PATTI TERRITORIALI E CONTRATTI D'AREA

Per quanto riguarda i Patti territoriali ed i Contratti d'Area entro novembre saranno operativi tutti gli strumenti che garantiranno certezza di tempi nella fase di istruzione, di valutazione dei progetti e di finanziamento. Inoltre saranno definiti i criteri per una giusta ripartizione tra le diverse aree del Paese dei nuovi Patti territoriali. Per i 12 Patti territoriali già approvati (Enna, Siracusa, Nuoro, Lecce, Brindisi, Madonie, Caserta, Vibo Valentia, Benevento, Palermo, Caltanissetta, Miglio d'Oro) e per i 3 Contratti d'Area già all'esame del Ministero del Bilancio (Crotone, Manfredonia, Torrese, Stabiese) si definiranno immediate modalità per sbloccare la situazione ed assegnare i primi finanziamenti. Si tratta di risorse pubbliche per 1.400 miliardi che dovrebbero creare circa 10.000 nuovi posti di lavoro.

INTERVENTI DI SETTORE

INDUSTRIA

Il Governo si è impegnato a promuovere una politica rivolta alla valorizzazione, allo sviluppo e all'innovazione del sistema industriale nazionale, anche al fine di garantirne un alto livello di competitività internazionale basato sulla qualità e sulla capacità di innovazione. Tale politica sarà in primo luogo orientata a:

• ridurre i tempi e a semplificare i criteri di selezione delle domande per il finanziamento di nuovi insediamenti aziendali o per l ampliamento, la ristrutturazione, l'ammodernamento di impianti esistenti, così da massimizzare risultati come quelli conseguiti in particolare con la legge 488/92 che, mobilitando 15 mila miliardi di investimenti, dovrebbe produrre circa 50 mila nuovi posti di lavoro;

• effettuare un monitoraggio permanente sull'efficacia delle diverse leggi di sostegno alle attività economiche e produttive, con particolare riguardo agli investimenti attivati ed ai loro risultati occupazionali, facendone oggetto di analisi e di confronto con le parti sociali e di informazione al Parlamento;

• avviare un confronto specifico con le parti sociali sulla realizzazione dei distretti industriali, per giungere entro il primo semestre del 1998 ad una analisi di questa esperienza che sia di base alla riforma dell'intera normativa di legge in materia;

• a definire procedure certe e automatiche di attivazione, fin dall'inizio del 1998, dei fondi stanziati dalla legge 140/97 per le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo.

Il Governo si è inoltre impegnato ad attivare una serie di confronti, generali e specifici, con le parti interessate e con le Organizzazioni sindacali rispetto:

• alla definizione e allo sviluppo delle politiche industriali;

• agevolazioni fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato nelle piccole e medie imprese localizzate nel Mezzogiorno (OB.1), che operano nelle aree interessate da patti territoriali, nelle aree urbane svantaggiate (con popolazione superiore a 120.000 abitanti), nelle isole minori, nei comuni montani, nelle aree di sviluppo industriale (e quindi il provvedimento può interessare anche i contratti d'area).

• agevolazioni agli investimenti produttivi nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord. Sono concesse agevolazioni fiscali alle imprese che effettuano nuovi investimenti per nuovi impianti, ampliamenti, ammodernamenti e riattivazioni nelle aree del Mezzogiorno (OB.1) e del Centro Nord (OB.2) dove operano i contratti d'area e gli altri strumenti dalla programmazione negoziata (patti territoriali, contratti di programma, distretti industriali).

INTERVENTI PER LO SVILUPPO

A questi provvedimenti, che hanno lo scopo fondamentale di potenziare gli incentivi per mantenere gli attuali livelli di occupazione e per creare nuovo lavoro stabile, si accompagnano una serie di interventi per migliorare le condizioni generali per lo sviluppo:

• impegno per allineare i tassi bancari elevati praticati nel sud, alla media del centro-nord;

• razionalizzazione e coordinamento delle numerose società di promozione di impresa e di lavoro e potenziamento degli interventi a sostegno della rapida spesa dei Fondi europei in coerenza con le competenze già attribuite alla Cabina di Regia nazionale;

• sviluppo dei rapporti operativi tra i sistemi distrettuali del Centro-Nord ed aree del Sud attraverso un gruppo di lavoro presso la Presidenza del Consiglio per favorire la localizzazione di imprese nel Mezzogiorno;

• potenziamento della lotta contro la criminalità organizzata ed i reati economici attraverso programmi di aumento dei mezzi operativi e delle strutture di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza (4.000 miliardi in tre anni);

• semplificazione amministrativa, istituendo, nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione, un unico soggetto pubblico per il rilascio delle autorizzazioni ai progetti di investimento e garantendo snellimento delle procedure burocratiche e rispetto dei tempi nell'espletamento delle pratiche. Per realizzare questi risultati sono previsti interventi di diffusione e potenziamento delle strutture informatiche e progetti di formazione per i dipendenti pubblici per l'innovazione amministrativa e lo sviluppo locale.

• sgravi contributivi totali per un anno per i nuovi assunti a tempo indeterminato in tutte le imprese localizzate nel Mezzogiorno (OB.1). Sono stanziati 200 miliardi;

• agevolazioni fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato nelle piccole e medie imprese localizzate nel Mezzogiorno (OB.1), che operano nelle aree interessate da patti territoriali, nelle aree urbane svantaggiate (con popolazione superiore a 120.000 abitanti), nelle isole minori, nei comuni montani, nelle aree di sviluppo industriale (e quindi il provvedimento può interessare anche i contratti d'area).

• agevolazioni agli investimenti produttivi nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord. Sono concesse agevolazioni fiscali alle imprese che effettuano nuovi investimenti per nuovi impianti, ampliamenti, ammodernamenti e riattivazioni nelle aree del Mezzogiorno (OB.1) e del Centro Nord (OB.2) dove operano i contratti d'area e gli altri strumenti dalla programmazione negoziata (patti territoriali, contratti di programma, distretti industriali).

INTERVENTI PER LO SVILUPPO

A questi provvedimenti, che hanno lo scopo fondamentale di potenziare gli incentivi per mantenere gli attuali livelli di occupazione e per creare nuovo lavoro stabile, si accompagnano una serie di interventi per migliorare le condizioni generali per lo sviluppo:

• impegno per allineare i tassi bancari elevati praticati nel sud, alla media del centro-nord;

• razionalizzazione e coordinamento delle numerose società di promozione di impresa e di lavoro e potenziamento degli interventi a sostegno della rapida spesa dei Fondi europei in coerenza con le competenze già attribuite alla Cabina di Regia nazionale;

• sviluppo dei rapporti operativi tra i sistemi distrettuali del Centro-Nord ed aree del Sud attraverso un gruppo di lavoro presso la Presidenza del Consiglio per favorire la localizzazione di imprese nel Mezzogiorno;

• potenziamento della lotta contro la criminalità organizzata ed i reati economici attraverso programmi di aumento dei mezzi operativi e delle strutture di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza (4.000 miliardi in tre anni);

• semplificazione amministrativa, istituendo, nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione, un unico soggetto pubblico per il rilascio delle autorizzazioni ai progetti di investimento e garantendo snellimento delle procedure burocratiche e rispetto dei tempi nell'espletamento delle pratiche. Per realizzare questi risultati sono previsti interventi di diffusione e potenziamento delle strutture informatiche e progetti di formazione per i dipendenti pubblici per l'innovazione amministrativa e lo sviluppo locale.

PATTI TERRITORIALI E CONTRATTI D'AREA

Per quanto riguarda i Patti territoriali ed i Contratti d'Area entro novembre saranno operativi tutti gli strumenti che garantiranno certezza di tempi nella fase di istruzione, di valutazione dei progetti e di finanziamento. Inoltre saranno definiti i criteri per una giusta ripartizione tra le diverse aree del Paese dei nuovi Patti territoriali. Per i 12 Patti territoriali già approvati (Enna, Siracusa, Nuoro, Lecce, Brindisi, Madonie, Caserta, Vibo Valentia, Benevento, Palermo, Caltanissetta, Miglio d'Oro) e per i 3 Contratti d'Area già all'esame del Ministero del Bilancio (Crotone, Manfredonia, Torrese, Stabiese) si definiranno immediate modalità per sbloccare la situazione ed assegnare i primi finanziamenti. Si tratta di risorse pubbliche per 1.400 miliardi che dovrebbero creare circa 10.000 nuovi posti di lavoro.

INTERVENTI DI SETTORE

INDUSTRIA

Il Governo si è impegnato a promuovere una politica rivolta alla valorizzazione, allo sviluppo e all'innovazione del sistema industriale nazionale, anche al fine di garantirne un alto livello di competitività internazionale basato sulla qualità e sulla capacità di innovazione. Tale politica sarà in primo luogo orientata a:

• ridurre i tempi e a semplificare i criteri di selezione delle domande per il finanziamento di nuovi insediamenti aziendali o per l ampliamento, la ristrutturazione, l'ammodernamento di impianti esistenti, così da massimizzare risultati come quelli conseguiti in particolare con la legge 488/92 che, mobilitando 15 mila miliardi di investimenti, dovrebbe produrre circa 50 mila nuovi posti di lavoro;

• effettuare un monitoraggio permanente sull'efficacia delle diverse leggi di sostegno alle attività economiche e produttive, con particolare riguardo agli investimenti attivati ed ai loro risultati occupazionali, facendone oggetto di analisi e di confronto con le parti sociali e di informazione al Parlamento;

• avviare un confronto specifico con le parti sociali sulla realizzazione dei distretti industriali, per giungere entro il primo semestre del 1998 ad una analisi di questa esperienza che sia di base alla riforma dell'intera normativa di legge in materia;

• a definire procedure certe e automatiche di attivazione, fin dall'inizio del 1998, dei fondi stanziati dalla legge 140/97 per le imprese che effettuano investimenti in ricerca e sviluppo.

Il Governo si è inoltre impegnato ad attivare una serie di confronti, generali e specifici, con le parti interessate e con le Organizzazioni sindacali rispetto:

• alla definizione e allo sviluppo delle politiche industriali;

• interventi sul costo del lavoro per mantenere l'occupazione esistente nelle aree del Mezzogiorno (OB.1) in particolare dove è forte il tasso di disoccupazione, attraverso la diminuzione della pressione fiscale e contributiva. Sono stanziati 2000 miliardi per due anni. La natura specifica degli interventi è decisa di intesa con la Commissione Europea;

• interventi a favore della creazione di nuova occupazione stabile nel Mezzogiorno, attraverso:

pei per l obiettivo 1 - e le aree del Centro-Nord per gli obiettivi 2 e 5 b (ristrutturazioni nell'industria e nell'agricoltura) si rafforza la politica di intervento operando in tre direttrici:

15SPC14A1511 15SPC06A1511 FLOWPAGE ZALLCALL 11 17:47:25 11/14/97